

## Biografia Artistica di Natacha Belova



Natasha Belova è un'artista autodidatta, nata in Russia nel 1969 e vive in Belgio dal 1995. Prima di tutto inizia le sue prime collaborazioni all'interno della rete belga e internazionale delle arti sceniche come costumista e scenografa per poi specializzarsi nell'arte delle marionette e nel linguaggio del teatro di figura. Attraverso un centinaio di esperienze artistiche in teatro ma anche nel settore della danza, del circo, del cinema e dell'opera, accumula una grande esperienza che stimola in lei il desiderio e la necessità di creare propri progetti personali. Le figure le appaiono come il medium più vicino ad un artista visivo che desidera raccontare una storia attraverso un linguaggio d'immagine e onirico piuttosto che attraverso un discorso eloquente. Una delle peculiarità del suo lavoro non è quella di rimanere in una precisa e fissa tecnica di costruzione di marionette e figure, ma ad ogni creazione, riinizia la ricerca dei materiali più adatti e del loro trattamento accompagnandola ad una riflessione sul tipo di manipolazione necessaria, in modo che il tutto sia più appropriato al contesto, alle tematiche e al soggetto della *piece*. D'altra parte però, l'impronta fotografica nella creazione dei suoi personaggi, rimane una costante nel suo approccio artistico. Le sue prime creazioni sono apparse sotto forma di mostre ed installazioni. Il suo primo spettacolo nasce da una scrittura collettiva con Michel Villée e Noemie Vincart della compagnia Une Tribu presentato nella cornice di XS Festival presso il Teatro Nazionale di Bruxelles a marzo 2017.

Nel novembre 2017 firma la sua prima regia con lo spettacolo "*Passeggeri*" della compagnia La Barca dei Matti a IF -Festival internazionale del Teatro di Immagine e Figura al Teatro del Buratto di Milano, Italia.

La sua terza *mise en scene*, Chaika, ispirata a "*Il Gabbiano*" di Cechov, in cui ha lavorato con l'artista Tita Iacobelli, è stata presentata a Santiago del Cile nel giugno 2018.

Attraverso queste creazioni nell'ambito del teatro di figura, Natacha cerca la via per rendere visibile l'universo più intimo degli esseri umani: la loro tormentosa dualità, le tensioni permanenti dettate dalla consapevolezza che la vita ha la sua fine, il disordine della propria identità e la battaglia quotidiana tra il desiderio e il proibito.

Sensibile ai temi della trasmissione e della condivisione delle conoscenze, istituisce una metodologia di apprendimento per i giovani artisti che desiderano formarsi nella progettazione e nella manipolazione delle marionette ibride e delle figure. Questo metodo consiste non solo nell'apprendimento di una tecnica, ma anche nella comprensione del progetto artistico in modo personale e soggettivo.

Natasha Belova ha ora al suo attivo collaborazioni con oltre quaranta registi belgi tra cui Jean-Michel D'Hoop, Franco Dragone, Jasmina Douieb, Didier de Collo, Philippe Blasband, Isabelle Pousseur, Christophe Sermet. Inoltre ha lavorato anche con registi stranieri tra cui Galin Stoev (Bulgaria) André Curti e Artur Ribeiro (Brasile) Jaime Lorca (Cile) Ossama Halal (Siria).

Nominata tre volte per il premio della critica in Belgio nel 2008, 2009, 2010, è stata premiata nel 2010.

Il suo ultimo spettacolo, Chaïka, ha ricevuto il premio come miglior spettacolo del 2018 in Cile.

Negli ultimi anni, ha guidato numerosi workshop e laboratori di costruzione di marionette ibride molti paesi tra cui in Francia, Spagna, Cile, Brasile, Messico, Malesia, ed ha fondato il proprio centro di ricerca e formazione denominato IFO Asbl a Bruxelles, in Belgio.